



con il contributo e la collaborazione di



L'apprendimento difficile: un progetto dell'efficacia del potenziamento dello sviluppo prossimale nelle learning disabilities

Sintesi del Rapporto 2013-2015

La letteratura scientifica mette in evidenza che, in Italia, i bambini che vanno male a scuola rappresentano il 20% della popolazione scolastica. Questo per una serie di fattori. I bambini che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento, cioè un problema neurologico, rappresentando il 3-4% della popolazione scolastica.

Il progetto "L'apprendimento difficile: un progetto dell'efficacia del potenziamento dello sviluppo prossimale nelle learning disabilities", al quale ha contribuito per il biennio 2013-2015 la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ha consentito di fare piena luce su questo.

A seguito della convenzione tra l'Università di Padova e la Fondazione Opera Edimar, nell'ambito della ricerca e degli interventi sulle difficoltà di apprendimento, 4 ricercatori con borsa di studio, selezionati attraverso bando pubblico, hanno potuto studiare gli "effetti del potenziamento dello sviluppo prossimale nelle learning disabilities" ottenendo risultati molto significativi.

I BAMBINI/RAGAZZI SEGUITI

L'attività di ricerca ha consentito di seguire i percorsi di potenziamento specifico, nelle diverse aree dell'apprendimento, **250 bambini/ragazzi di scuola primaria e secondaria di primo grado con learning disabilities (difficoltà o disturbo dell'apprendimento)**.

La tabella descrive la distribuzione dei bambini/ragazzi nelle diverse aree di lavoro specifico.

AREE DI LAVORO	NUMERO BAMBINI
LETTURA	80
SCRITTURA	58
CALCOLO	47
PROBLEM-SOLVING	5
COMPrensIONE	12
ATTENZIONE	22
METODO DI STUDIO	26
TOTALE	250

LA METODOLOGIA

La metodologia della ricerca prevede che in ciascuno dei 20 Centri in Italia in cui hanno operato i ricercatori (sono 20 Centri convenzionati con POLO APPRENDIMENTO) si applichi una rigorosa metodologia di lavoro e di raccolta dati, concordata con i ricercatori, che definisca anche i criteri di significatività del miglioramento sulla base delle indicazioni di letteratura nazionali e internazionali.

La tabella sottostante descrive le principali fasi della metodologia:

- stesura, per ciascun bambino, del profilo individuale degli apprendimenti;
- analisi delle strategie cognitive che il bambino utilizza, al fine di meglio definire il percorso di potenziamento;
- attività di potenziamento con il/i bambino/i-ragazzo/i (uno o due incontri a settimana, individuale o piccolo gruppo, di un'ora ciascuno per la durata di 4 mesi);
- supervisioni periodiche agli educatori esperti;
- colloqui con la famiglia e la scuola;
- valutazione finale (re-test) per misurare l'entità dei progressi;
- monitoraggio a distanza di tempo (follow-up a 3-4 mesi) per misurare la stabilità del cambiamento.

I Centri coinvolti nella ricerca e che aderiscono alla rete di POLO APPRENDIMENTO sono presenti nei territori di:

Padova, Camposampiero, Monselice, Treviso, Vicenza, Belluno, Porto Viro (RO);

Brescia, Gavardo (BS)

Sassuolo (MO)

Ancona, Potenza Picena (MC), Fermo

Assisi (PG)

Prato

Roma

Napoli e Salerno

Campobasso

Sardegna

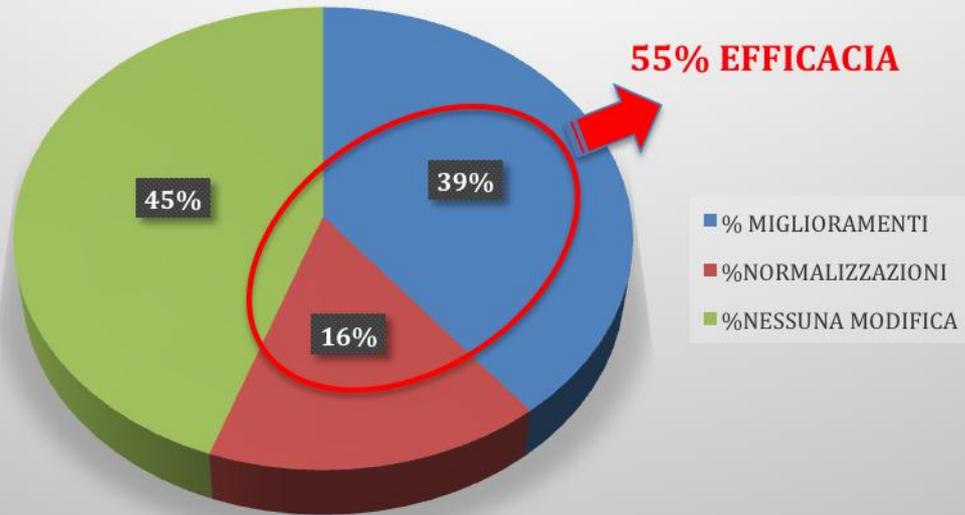
OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Identificare precocemente le difficoltà e ridurre il disagio personale associato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione iniziale dello stato degli apprendimenti e di eventuali problematiche comportamentali associate 1. Approfondimenti (valutazione di secondo livello) 2. Eventuale valutazione psicologica e cognitiva 3. Stesura di profili individuali 	Identificazione delle aree di difficoltà su cui focalizzare l'intervento
Potenziare i processi cognitivi sottostanti l'area di apprendimento carente	<ol style="list-style-type: none"> 4. Intervento diretto con i ragazzi utilizzando materiali specifici 	Potenziamento della difficoltà specifica e della motivazione ad apprendere
Controllare periodicamente l'adeguatezza di quanto proposto	<ol style="list-style-type: none"> 5. Monitoraggio dell'attività svolta 	Corrispondenza tra attività proposta e potenzialità/caratteristiche individuali
Agire sul contesto	<ol style="list-style-type: none"> 6. Colloqui periodici con la famiglia e la scuola 	Stabilire modalità condivise di lavoro volte a ridurre il disagio presente nei vari contesti
Valutare l'efficacia dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 7. Valutazione finale degli apprendimenti (re-test) e degli aspetti comportamentali 	Misurazione del cambiamento sulla base di criteri di significatività di riferimento
Monitorare lo stabilizzarsi o meno dei cambiamenti	<ol style="list-style-type: none"> 8. Follow-up dopo 3-4 mesi dalla fine dell'attività 	Misurazione del mantenimento del cambiamento sulla base di criteri di significatività di riferimento

I RISULTATI RAGGIUNTI

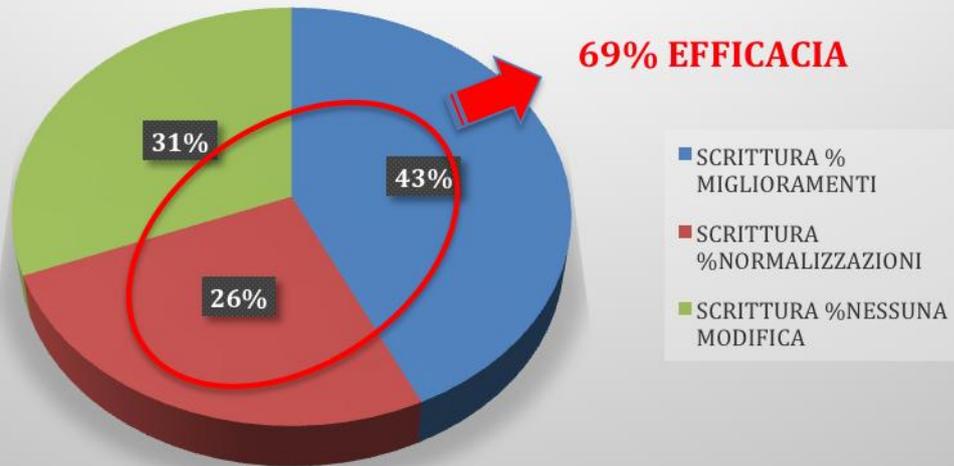
I risultati conseguiti sono in linea con i dati già evidenziati nelle precedenti ricerche, pur con un campione meno ampio, ossia **un'efficacia complessiva** conseguita, in misura variabile a seconda della tipologia di disturbo/difficoltà e all'area di intervento, che arriva **fino al 70% nel disturbo e fino all'85% nel caso di difficoltà**. Di fondamentale importanza i **dati relativi alle normalizzazioni del profilo**, ossia ai casi in cui alla valutazione finale il profilo del bambino/ragazzo risulta completamente in media nell'area trattata (ossia risulta aver completamente superato la difficoltà).

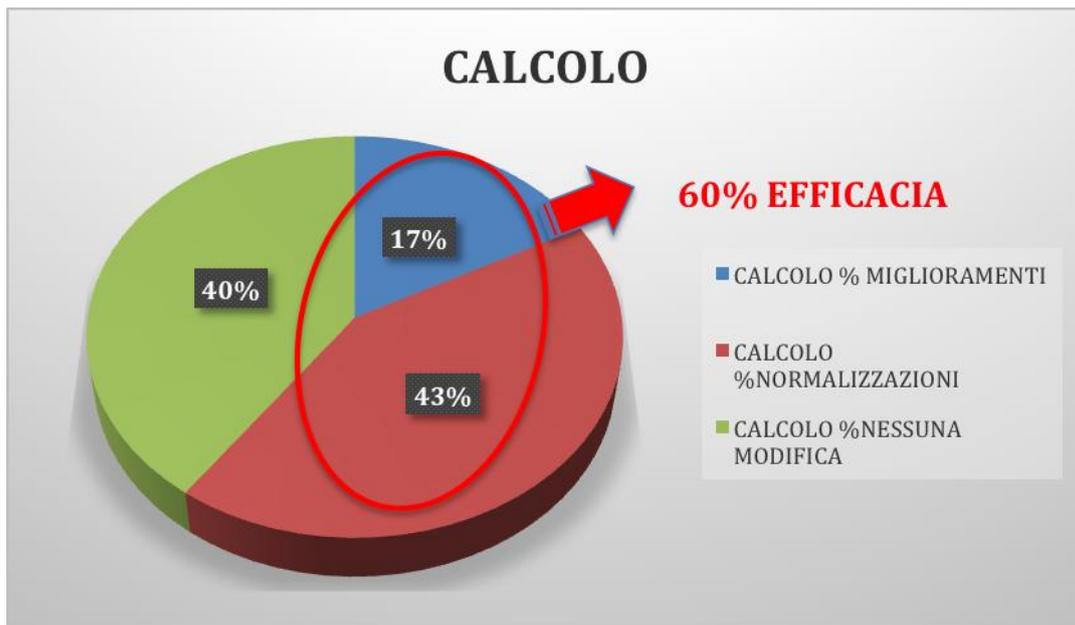
Gran parte del totale complessivo dei dati raccolti ed analizzati è costituito da disturbi di apprendimento (DSA). Seguono i risultati nelle principali aree dell'apprendimento (lettura, scrittura e calcolo) sui bambini/ragazzi con DSA:

LETTURA STRUMENTALE



SCRITTURA





Il miglioramento ottenuto nell'apprendimento va sempre di pari passo con i meccanismi motivazionali e di autostima, che costituiscono parte integrante del sostegno educativo alla persona. Aiutare ad andare bene a scuola significa rafforzare la propria possibilità di significato nel futuro.

